

# Anche nella seconda ondata i medici pagano un prezzo altissimo

*Si allunga la lista dei medici e degli operatori sanitari che hanno perso la vita in questa seconda fase della pandemia.*

*“La strage degli innocenti continua, ed è la Medicina Generale a pagare il prezzo più alto - ha dichiarato il presidente della FNOMCeO Filippo Anelli - a livello organizzativo, qualcosa non sta funzionando, dobbiamo capire cosa”*

**S**ono oltre 200 i medici morti per Covid-19. A partire dal primo ottobre oltre 30 medici ci hanno rimesso la vita e di questi più della metà sono medici di medicina generale o pediatri.

“È ricominciata la strage degli innocenti, e, anche questa volta, è la medicina generale a pagare il prezzo più alto”. È quanto ha dichiarato il Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici (FNOMCeO), **Filippo Anelli**. “È evidente che, a livello organizzativo, qualcosa non sta funzionando - precisa Anelli -. Dobbiamo capire cosa, per frenare questa tragedia. E, per far questo, dobbiamo avere dati omogenei. Dobbiamo comprendere se, in tutte le Regioni, sono stati distribuiti i dispositivi di protezione anche ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, agli specialisti ambulatoriali, ai medici delle Rsa, del 118, ai liberi professionisti. Dobbiamo sapere quali sono i modelli organizzativi adottati dagli ospedali, e quali stanno funzionando meglio. Dobbiamo avere dati certi su quali Regioni abbiano attivato le Usca, che rappresentano il sistema di sicurezza sul territorio, l’omologo della distinzione tra ‘percorso pulito’ e ‘percorso sporco’ negli ospedali”.

“Dobbiamo raccogliere dati anche sul *burnout* degli operatori sanitari - continua Anelli -. Perché sappiamo che l’esaurimento delle energie fisiche e mentali porta ad abbassare la guardia, aumentando il rischio di errore. Dove l’errore può essere *in*

*primis* verso se stessi, allentando le difese e distraendosi nell’utilizzo dei dispositivi di protezione, non indossandoli, ad esempio, nella maniera corretta, o non togliendoli secondo le procedure”.

## ► Garantire la sicurezza

“Abbiamo il dovere di proteggere i nostri operatori sanitari, come fondamento per la sicurezza delle cure - ribadisce il presidente della FNOMCeO -. La sicurezza deve diventare una priorità, direi quasi un’ossessione. Per questi motivi ho chiesto al Ministro della Salute **Roberto Speranza** un incontro, per elaborare insieme una strategia e mettere in sicurezza i medici, in modo da proteggere anche i pazienti”.

“Ogni morte, ogni contagio che colpisce un medico è un *vulnus* per tutto il Servizio Sanitario Nazionale - sottolinea - Filippo Anelli -. Per parafrasare il poeta John Donne, nessun medico è un’isola, ma è una parte fondamentale e insostituibile del nostro sistema di cure. Per questo, ogni volta che metaforicamente la campana suona, ogni volta che dolorosamente aggiungiamo un nome, il nome di un collega, di un amico, di un medico, sul nostro memoriale, non dobbiamo chiederci per chi suona la campana, perché suona per noi tutti. Ogni decesso è una sconfitta, una sconfitta dei sistemi di prevenzione e sicurezza, una sconfitta per il sistema di cure, per tutto il nostro Servizio Sanitario Nazionale”.